

Comunicato FILS-FULS-UILS

L'iniziativa dei sindacati contro il caro-cinema

Decisa presa di posizione per impedire un restringimento del mercato - Convocate riunioni a livello provinciale e nazionale

La Federazione sindacale dei lavoratori dello spettacolo FILS-CGIL, FULS-CISL e UILS ha espresso con un comunicato il suo «più deciso e totale dissenso» in merito ad un ulteriore aggravio del costo dei biglietti d'ingresso nelle sale cinematografiche che non può non essere «de-

teriore per il carattere di spettacolo popolare del cinema italiano».

«Oltre a non tenere conto del ruolo anche culturale svolto dalla cinematografia — si afferma nel comunicato — con gli aumenti di prezzo si debbono immediatamente prendere in considerazione un sensibile calo delle presenze a tutto scapito di quel settore come i pensionati, i giovani e i lavoratori che, al contrario, dovrebbero essere favoriti. Né valgono a tale proposito considerazioni relative alla eccezionalità del film o alla loro lunghezza essendo ormai una pratica da tempo consolidata e scontata quella di infrangere il livello dei prezzi con un film eccezionale per poi aumentare il costo dei biglietti indistintamente».

Senta Berger borghese degli anni Cinquanta



Senta Berger (nella foto) è la protagonista di «Padrona» che Mario Lanfranchi ha realizzato, quasi completamente, nella sua villa vicino Parma. Il regista ha definito il film «un quadro satirico, comico, ironico e polemico di un certo tipo di società borghese negli Anni Cinquanta».

Il Teatro Stabile di Genova aprirà lunedì prossimo la stagione di prosa 1975-76 in una collazione genovese. Sestri Ponente, rappresentando *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello nella riduzione di Tullio Kezich. Portato già in scena lo scorso anno, *Il fu Mattia Pascal* andrà poi in tournée per l'Italia toccando le città di Milano, Torino, Bergamo, Trieste, Verona, Roma e Napoli.

Debutto di Burt Reynolds nella regia

NEW YORK. 16. L'attore americano Burt Reynolds farà il suo debutto nella regia con il film *Gator*, le cui riprese cominceranno entro il mese corrente nello Stato di Georgia.

Gator sarà interpretato dallo stesso Reynolds e da Lauren Hutton.

Cinema e tv: a confronto le esperienze sovietica e italiana

I problemi riguardanti la vita dei lavoratori impegnati nelle attività cinematografiche e televisive ed il loro ruolo nell'ambito delle strutture produttive sono stati discussi in un convegno tra i sovietici, svoltosi nei giorni scorsi a Mosca.

Il convegno, al quale ha partecipato una folla delegazione di dirigenti sindacali della Federazione dei lavoratori dello spettacolo FILS-CGIL, FULS-CISL, UILS, prendendo le mosse da due relazioni introduttive, una di parte italiana, una di parte sovietica, tese a rappresentare le rispettive situazioni legislative, contrattuali, produttive e strutturali del settore cinematografico e televisivo, ha consentito di avviare un proficuo scambio di esperienze e di utili propositi, anche per quanto attiene lo sviluppo dei rapporti sul piano produttivo.

Nel corso del soggiorno in URSS la delegazione italiana ha preso inoltre contatto con i dirigenti della Loshfilm e del Centro televisivo di Mosca e con i cineasti della Doyzhenko film di Kiev, con i quali si è potuto avere un interessante scambio di opinioni sui meccanismi produttivi e sui criteri di distribuzione dei prodotti.

Anche in queste occasioni — riferisce il comunicato — è stato riconfermato il largo interesse che il pubblico e gli intellettuali sovietici manifestano nei confronti della cinematografia e delle attività culturali italiane, particolarmente verso i temi proposti dalle lotte generali condotte dalle forze politiche, sociali e culturali del nostro paese per la democratizzazione e l'uso sociale di tutti i mezzi di comunicazione di massa.

A conclusione dei colloqui è stato redatto un comunicato congiunto nel quale viene rilevato il ruolo particolare che il sindacato è chiamato ad «assolvere» nell'interesse delle classi lavoratrici, per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per il controllo delle tecnologie moderne e contro i pericoli di moltiplicazione ed affievolimento della personalità umana.

Il comunicato, nell'esprimere inoltre le preoccupazioni dei sindacati per il riapparire di focolai fascisti, esprime «la più viva protesta dei lavoratori da essi rappresentati contro la giunta militare fascista in Cile, che opprime le libertà democratiche più elementari ed i diritti dell'uomo e che impedisce agli uomini di cultura di esercitare la professione e di manifestare il proprio pensiero».

Sottolineata la felice conclusione della Conferenza di Helsinki per la sicurezza e la collaborazione internazionale, i sindacati italiani e sovietici — conclude il comunicato — «rilevano che il consolidamento della pace nel mondo culturale italiano e internazionale rappresentano per gli uomini di cultura un bene inestimabile ed essenziale per lo sviluppo culturale e civile dell'umanità al quale debbono concorrere mediante le singole culture nazionali».

Stasera nella chiesa di S. Pietro a Perugia

Il «Requiem» di Mozart apre la XXX Sagra umbra

Ha preso il via la prosa alla Biennale

Concerti, opere in forma d'oratorio e «musical» anche a Terni, Orvieto, Sangemini e Assisi - Sarà presentata anche la versione cinematografica di una sacra rappresentazione medioevale

Si inaugura, stasera a Perugia, nella Chiesa di San Pietro (da qui quest'anno era rimasta esclusa dalle attività) alle ore 21.15, la XXX edizione della Sagra musicale umbra. La manifestazione si profila come rassegna mozartiana e diremo che a Perugia, già da quest'anno si sceglie il terreno per le celebrazioni del 1976, previste in tutto il mondo, intese a solennizzare nello stesso tempo i duecentenni della nascita del compositore austriaco e della morte di Mozart (1756-1791).

Al diversi contrattempi che, generalmente, si intrecciano sulle varie iniziative musicali programmate (culturale, pianofinanziario, ecc.), uno se n'era aggiunto, ancor più decisivo ai fini, non certo del richiamo pubblicitario, ma proprio del livello artistico della manifestazione.

La XXX Sagra, infatti, doveva inaugurarsi, ieri, con il *Requiem*, di Mozart, diretto dall'illustre maestro Karl Boehm, al quale era affidato anche un concerto comprendente le tre ultime *Sinfonie* mozartiane. Ogni precauzione era stata presa (gli illustri direttori non vanno esenti da capricci) a volte per portare Boehm da Salisburgo a Perugia, ma tutto è stato trovato da improvvise esigenze di salute Karl Boehm è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico e Peter Maag ha potuto rimpiazzarlo in extremis.

Non è stato facile trovare la sostituzione, anche perché accade che i giovani spesso siano più pratici degli anziani ai quali si sentono proposti, tant'è, potrebbe crollare il mondo senza per questo decidersi ad alzare la bacchetta per salvarlo. E, dunque, Peter Maag è il «salvatore» della manifestazione: stasera il *Requiem* mozartiano dovrebbe concedere un po' di pace ai sagrifici.

Non è stata la sagra musicale che viene inaugurata nel pomeriggio di oggi, nella Sala del

Teatro «vaganza», opera da stasera, in un'aula di viale della Riforma, un grosso centro della riviera del Brenta, dove sta cercando di condurre a termine una singolare esperienza di coinvolgimento del pubblico, un convegno di comunicazioni, spettacoli, mostre fotografiche, grafica, pittura murale, Eugenio Barba, con l'Odin Teatr di Holstebro (Danimarca).

Una mostra fotografica inaugurata oggi a Palazzo Grassi — terrà invece un laboratorio di ricerca teatrale dappoi con gruppi italiani di teatro d'avanguardia, mentre analoghi esperimenti di ricerca teatrale verranno tenuti da Zygmunt Molik, dal 31 ottobre al 19 novembre, nel Padiglione Italia a Giardini Castello, inoltre da Ryszard Cieslak, dal 7 al 21 novembre al castello di Montegalda (Vicenza) e da Stanislaw Szlachetka, dal 2 al 19 novembre nella stessa villa.

Meredith Monk terrà un seminario di danza dal 12 al 12 ottobre, negli ex cantieri navali della Giudecca e Renato Padovan darà vita — in data da precisarsi — ad un corso di scenografia.

Per quanto riguarda gli spettacoli veri e propri, il prossimo titolo in cartellone è *Clotilde*, due atti di Dario Fo, tratto da Samuel Beckett, che sarà presentato il 19 e 20 settembre a Palazzo Grassi dal Collettivo Città di Mestre. Il Teatro Laboratorio di Verona ha in cartellone dal 20 settembre, negli ex Cantieri navali della Giudecca, *La Storia della regina Rosanna e di Rosanna sua figlia*, che Enzo Maria Caserta ha tratto da una sacra rappresentazione abruzzese.

A gruppi musicali e di teatro popolare della Lombardia saranno, invece, dedicate le giornate del 20 e 21 settembre. Ai due spettacoli, che si terranno in Campo San Rocco e in Campo dei Frari, parteciperanno il gruppo «La Boje» di Mantova, con *Sant'Ilario*, ovvero la storia di castro, e un gruppo popolare trasmessa da Berta Bassi Costantini e raccolta da Giancarlo Cobelli.

E prevista, inoltre la ripresa di quella shakespeareiana *Bisbetta domata*, con Valeria Moriconi, che verrebbe proposta, però, solo in piazze decentrate.

Il Teatro di Roma ospiterà poi, all'Argentina, alcuni spettacoli «esterni», tra cui *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello-Kezich, dello Stabile genovese (regia di Squarziello), *Il giardino dei ciliegi* di Ceclov, nell'edizione del Piccolo di Milano per la regia di Strehler.

Il Teatrino Ennio Flaiano — a quella shakespeareiana aperto a rappresentazioni non prodotte dallo Stabile romano — per ora è sicura l'utilizzazione del locale, a ottobre, per una ripresa della *Sigismonda Marchionni* del brasiliano Roberto Athaide, già allestita nell'ambito dell'ultimo Festival di Spoleto e interpretata da Anna Proclemer con la regia di Giorgio Albertazzi.

Il Teatro di Roma riproporrà, quest'anno nelle in un ciclo, *La Gioconda*, che, stando sempre a quanto si dice, verrà sostituito in quattro nunti della città — saranno rappresentati spettacoli di varia natura, tra i quali, Roma, sia di altri Stabili, sia ancora da gruppi sperimentali e comunitativi. Il tendone dovrebbe anche essere utilizzato per manifestazioni musicali, organizzate dall'Opera e dalla Gestione dei concerti di Santa Cecilia.

Sempre stando alle anticipazioni, nel Teatrino, il Living Theater di Pittsburgh (Stati Uniti) proporrà con la regia di Julian Beck una trilogia dal titolo *L'ordine di Caino*. Sei atti pubblici, sarà presentato dal 15 al 17 ottobre. *Sei tre meditazioni sul sadomasochismo politico*, il 18, 21 e 23 ottobre e *La Torre di denaro* dal 20 al 25 ottobre.

Notari (ore 17.30) dal film *Sanguis - Faugo - Logospasione* (una specie di sacra rappresentazione sulla passione di Cristo, rievocata attraverso documenti medievali umbrili) del quale è regista e anche interprete (raffigurerà la Madonna) la scrittrice Elsa De Giorgi. Il film dirigerà, però, ne sarà la rassegna, con altre manifestazioni della Sagra.

Peter Maag il 21 settembre e Piero Bellugi il 27, presenteranno a Perugia, rispettivamente, *Ademone* (in veste oratoriale) e *La Betulia liberata*, mentre il Duomo di Orvieto e il Duomo di Terni ospiteranno Eugen Jochum, direttore della *Messa dell'incoronazione* e del *Vespro solenne*. La parte orchestrale viene disimpegnata dai complessi di Santa Cecilia e del Maggio musicale fiorentino, mentre le necessità polifoniche vedranno in gara il Coro filarmico di Praga, diretto da Josef Veselka e il Coro da Camera della Rai-Tv, diretto da Vito Antonellini. In particolare, i due complessi corali si divideranno le esecuzioni di musiche del Palestrina (tra il 18, il 19 e il 20) a Terni, Perugia e Sangemini.

Per ricordare il nostro grande polifonista nel quattrecento, cinquantesimo anno della nascita, Saranno eseguiti il *Canticum canticorum*, la *Missa Pape Marcelli*, il *Stabat Mater* e numerose altre pagine.

Oltre che la rassegna mozartiana, la XXX Sagra presenterà uno spettacolo del Red Buddha Theatre, intitolato *Raindog* e rievocante antiche leggende giapponesi. Qualche anno fa, a Spoleto (Festival), lo stesso complesso ebbe uno straordinario successo con la rievocazione, invece, della più recente «legenda» di Hiroshima. Nell'ambito della Sagra, infine, dovrebbe far sì in tempo a presentare, il 28 ad Assisi, lo spettacolo *Francesco*, con la partecipazione di Edmonda Aldini.

E. V.

A Roma «Magia rossa»

Un giovane gruppo di attori ripropone Ghelderode

Il giovane gruppo teatrale «Gli Attori», che ha esordito l'altra sera al Belli, in Trastevere a Roma, è una filiazione della cooperativa «Gli Associati», nella quale i suoi componenti hanno ripetutamente lavorato, derivando da tale esperienza un notevole rigore professionale. Questo è accettabile, del resto, nell'attuale spettacolo, costruito su *Magia rossa* (1934) di Michèle De Ghelderode, l'autore belga che ha conosciuto in Italia una felice fortuna, non così tardiva, tuttavia, come è detto nel programma di sala, dove si sostiene che *Magia rossa* è stata rappresentata da noi per la prima volta nel '70, mentre si deve risalire quanto meno al '67, cioè alla pregevole edizione del Teatro Studio di Prato, regista Nello Rossati.

Magia rossa, un pezzo di cupa e farsa medioevale, incentrata nell'atroce beffa di chi è vittima l'avidità e avaro Jeronimus per mano di tre imbroglioni: un frate gaudente il Benedicte Romolo e il cavalier Armador, che derubano il malcapitato dei denari e della moglie Sibilla, illudendolo sulla possibilità di acquistare facile ricchezza.

Armador e Sibilla eliminano poi i due complici, e tramano in modo da mandare al patibolo Jeronimus Oro e sesso, con i loro riflessi di potere e di potere sono tornati attorno ai quali si dipana la favola, percorsa da un risulfo che evoca, accanto a quelli letterari, immediati riferimenti pittorici (Giotto) e dichiarati dopo stesso Ghelderode nella lunga tradizione dell'arte «dominica» fiamminga, da Bosch e Brueghel a Ensor.

I registi Mattia Sbragia (figlio di Giancarlo) e Antonio Balerio, che hanno concepito anche l'impianto scenografico (che interpretano poi, rispettivamente, le parti di Jeronimus e di Armador), sfuggono però a una tale specificazione figurativa, mirando piuttosto a fornire l'immagine di un moderno, livido universo manicomiale, dove i vari personaggi appaiono quasi come proiezioni mentali, frutto del protagonista, lo stesso abito di Jeronimus (i costumi sono di Gianna Gissi) ricorda una camicia di forza.

L'ambiente ha una freddezza geometrica, un praticabile in pendenza diviso in riquadri come una scacchiera; pannelli-quinte, ai lati, fitti di lampadine colorate; un fondo di stoffa, scompartito da strisce elastiche verticali, nelle quali alla fine Jeronimus si avvolgerà, come in un mostruoso strumento di natura. Tutto ciò confonde all'insieme un'impronta mentalistica, cui non sempre la recitazione si adegua, poiché oscilla da toni e timbri stilizzati, con forte sottolineatura ironica, a una violenza grottesca, che rimane peraltro a quanto in superficie, senza scavare a fondo nella situazione e nei suoi significati. Ma pare che il linguaggio di Ghelderode, per non dire della sua ideologia apocalittica, cominciano a mostrare la corda, e richiederebbero nei loro confronti un atteggiamento critico più esplicito.

Impegno e bravura degli interpreti sono comunque ragguardevoli. Oltre i già citati sopra, ci sono Laura Po (figlia di Pulvino, nipote di Darlo), Edoardo Fiorio, Franco Javarone, da rammentare anche, per la colonna sonora, Ottavio Sbragia (altro figlio di Giancarlo). Molto caloroso il successo.

ag. sa.

RAI TV

controcanale

VIAGGIO IN URSS — Con la prima puntata di *Russia allo specchio* è cominciato l'iter: un viaggio che ci condurrà, lungo sette trasmissioni, attraverso l'Unione Sovietica e alcuni dei multiformi aspetti della sua realtà.

L'occasione è importante anche perché la nostra TV in questi anni, mentre ci è stata prodotta di 22 rive, ha occupato raramente, e sempre con pesanti pregiudizi, della vita sovietica. Questo programma, che ha esordito l'altra sera al Belli, in Trastevere a Roma, è una filiazione della cooperativa «Gli Associati», nella quale i suoi componenti hanno ripetutamente lavorato, derivando da tale esperienza un notevole rigore professionale. Questo è accettabile, del resto, nell'attuale spettacolo, costruito su *Magia rossa* (1934) di Michèle De Ghelderode, l'autore belga che ha conosciuto in Italia una felice fortuna, non così tardiva, tuttavia, come è detto nel programma di sala, dove si sostiene che *Magia rossa* è stata rappresentata da noi per la prima volta nel '70, mentre si deve risalire quanto meno al '67, cioè alla pregevole edizione del Teatro Studio di Prato, regista Nello Rossati.

«Cioè che abbiamo visto in questa prima ora di trasmissione, e il taglio stesso della puntata, e hanno lasciato, tuttavia, piuttosto perplessi rispetto ad una simile attesa. La puntata era dedicata, come diceva il titolo, al «pezzo della storia» nella vita sovietica, e si vedeva che sembrava opportuna e proficua. La storia dell'URSS ha preso le mosse da una svolta radicale, costituita dalla vittoria della prima rivoluzione proletaria e socialista della storia dell'umanità: si è sviluppata attraverso decenni durissimi, eroici e drammatici, di costruzione di una società nuova, è stata seguita dalla terribile, e ancora vittoriosa, esperienza della guerra antifascista, ha registrato nel dopoguerra la ricostruzione del paese e la sua ascesa al rango di «superpotenza» e ormai si pone come il crogiuolo nel quale si sono formate almeno tre generazioni. Con questa storia le masse popolari del mondo in terra hanno sempre avuto un rapporto diretto, che ha attraversato fasi diverse, ma che ha comunque avuto costantemente una grande importanza politica ed anche emotiva».

Tutto, in questa parte, era avvenuto assolutamente dall'«esterno» e in chiusa formazione. In queste condizioni, il viaggio rischiava di assumere un taglio eminentemente turistico, senza rimanere, tuttavia, «innocente». Eppure, in questo senso, molto giocavano, ci pare, le sequenze sulla promessa dei pionieri e sul cambio della guardia del Komosol, all'interpretazione delle quali non giaceva certo il commento, abbastanza generico, ma non alieno da espressioni sprezzanti tipo «indottrinamento politico» e simili.

Tutto, in questa parte, era avvenuto assolutamente dall'«esterno» e in chiusa formazione. In queste condizioni, il viaggio rischiava di assumere un taglio eminentemente turistico, senza rimanere, tuttavia, «innocente». Eppure, in questo senso, molto giocavano, ci pare, le sequenze sulla promessa dei pionieri e sul cambio della guardia del Komosol, all'interpretazione delle quali non giaceva certo il commento, abbastanza generico, ma non alieno da espressioni sprezzanti tipo «indottrinamento politico» e simili.

Tutto, in questa parte, era avvenuto assolutamente dall'«esterno» e in chiusa formazione. In queste condizioni, il viaggio rischiava di assumere un taglio eminentemente turistico, senza rimanere, tuttavia, «innocente». Eppure, in questo senso, molto giocavano, ci pare, le sequenze sulla promessa dei pionieri e sul cambio della guardia del Komosol, all'interpretazione delle quali non giaceva certo il commento, abbastanza generico, ma non alieno da espressioni sprezzanti tipo «indottrinamento politico» e simili.

g. c.

Per la imminente stagione

Si delinea il programma del Teatro di Roma

Il cartellone definitivo verrà annunciato nei prossimi giorni - Due gli spettacoli di nuova produzione - Rappresentazioni sotto le tende di un circo

Prime anticipazioni e indiscrezioni sul cartellone del Teatro di Roma, anche se il programma verrà presentato ufficialmente solo nei prossimi giorni.

Due, sicuramente, gli spettacoli nuovi, regista Franco Enriquez, che saranno dati all'Argentina: *Coriolano* di Shakespeare, tratto da *Il salomone*, recente romanzo di Paolo Volponi; si parla anche, ma non ci sarebbe ancora nulla di certo, di una messa in scena di *Francesca di Wedekind*, la cui regia verrebbe affidata a Giancarlo Cobelli.

E prevista, inoltre la ripresa di quella shakespeareiana *Bisbetta domata*, con Valeria Moriconi, che verrebbe proposta, però, solo in piazze decentrate.

Il Teatro di Roma ospiterà poi, all'Argentina, alcuni spettacoli «esterni», tra cui *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello-Kezich, dello Stabile genovese (regia di Squarziello), *Il giardino dei ciliegi* di Ceclov, nell'edizione del Piccolo di Milano per la regia di Strehler.

Il Teatrino Ennio Flaiano — a quella shakespeareiana aperto a rappresentazioni non prodotte dallo Stabile romano — per ora è sicura l'utilizzazione del locale, a ottobre, per una ripresa della *Sigismonda Marchionni* del brasiliano Roberto Athaide, già allestita nell'ambito dell'ultimo Festival di Spoleto e interpretata da Anna Proclemer con la regia di Giorgio Albertazzi.

Il Teatro di Roma riproporrà, quest'anno nelle in un ciclo, *La Gioconda*, che, stando sempre a quanto si dice, verrà sostituito in quattro nunti della città — saranno rappresentati spettacoli di varia natura, tra i quali, Roma, sia di altri Stabili, sia ancora da gruppi sperimentali e comunitativi. Il tendone dovrebbe anche essere utilizzato per manifestazioni musicali, organizzate dall'Opera e dalla Gestione dei concerti di Santa Cecilia.

re una parola impegnativa e chiara dei dirigenti del Teatro di Roma e degli amministratori capitolini. Tanto più che metter insieme decentramento e animazione (sia per gli adulti sia per i bambini) significa continuare su una strada quanto mai equiva, così come è equivo il voco scambiare alcune repliche di spettacoli, prodotti dal Teatro di Roma o da altri Stabili in altre città di provincia, per quel decentramento teatrale che, ben altra cosa e che deve essere realizzato e animato in stretto rapporto con le circostanze cittadine e con i comitati di quartiere.

Impegno e bravura degli interpreti sono comunque ragguardevoli. Oltre i già citati sopra, ci sono Laura Po (figlia di Pulvino, nipote di Darlo), Edoardo Fiorio, Franco Javarone, da rammentare anche, per la colonna sonora, Ottavio Sbragia (altro figlio di Giancarlo). Molto caloroso il successo.

ag. sa.

oggi vedremo

PARIGI BRUCIA ? (2°, ore 21)

Il film che va in onda questa sera è stato firmato da René Clément nel 1966, dopo i successi internazionali ottenuti con *Il sole e il vento* e *Il grande gioco* (1966) e *Giochi proibiti* (1963) che vinse un Leone d'oro a Venezia. Il cast degli attori è imponente da Jean-Paul Belmondo a Leslie Caron, Glenn Ford, Michel Piccoli, Charles Boyer, Orson Welles, Jean-Louis Trintignant, Alain Delon, Kirk Douglas, Simone Signoret e Yves Montand.

Il film è tratto da un libro di due giornalisti nel quale sono scrupolosamente ricostruiti il clima e i fatti del generale telesco, cui sono affidati tutti i poteri sulla città, la fa finire da reparti di specialisti con l'intenzione di farla saltare in aria prima di sgomberarla; gli uomini della Resistenza allora, prima che arrivarci i liberatori, si impadroniscono dei punti nevralgici della città e dopo aspri combattimenti viene negoziata una tregua che permette agli alleati di progredire nell'avanzata sulla città. All'ultima battaglia partecipano tutte le forze della resistenza e alla fine Parigi è salva anche perché il comandante tedesco non esegue gli ordini ricevuti.

programmi

TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico
- Per Bari e zone collegate in occasione della 39. Fiera del Levante.
- 18.15 Per i più piccoli
- Rassegna di marionette e burattini italiani A cura di Donatella Zilotto
- 18.45 La TV dei ragazzi
- «Poly a Venezia» un nonno per Pippino Dodicesimo episodio.

19.15 Telegiornale sport

19.30 Cronache italiane

20.00 Telegiornale

20.45 Diamante

Terza ed ultima puntata

21.40 Mercoledì sport

22.45 Telegiornale

TV secondo

20.30 Telegiornale

21.00 Parigi brucia? Parigi Regia di René Clément

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 1. Musica; 2. Lettere; 3. Attualità; 4. Cronaca; 5. Sport; 6. Lettere; 7. Lettere; 8. Lettere; 9. Lettere; 10. Lettere; 11. Lettere; 12. Lettere; 13. Lettere; 14. Lettere; 15. Lettere; 16. Lettere; 17. Lettere; 18. Lettere; 19. Lettere; 20. Lettere; 21. Lettere; 22. Lettere; 23. Lettere; 24. Lettere; 25. Lettere; 26. Lettere; 27. Lettere; 28. Lettere; 29. Lettere; 30. Lettere; 31. Lettere; 32. Lettere; 33. Lettere; 34. Lettere; 35. Lettere; 36. Lettere; 37. Lettere; 38. Lettere; 39. Lettere; 40. Lettere; 41. Lettere; 42. Lettere; 43. Lettere; 44. Lettere; 45. Lettere; 46. Lettere; 47. Lettere; 48. Lettere; 49. Lettere; 50. Lettere; 51. Lettere; 52. Lettere; 53. Lettere; 54. Lettere; 55. Lettere; 56. Lettere; 57. Lettere; 58. Lettere; 59. Lettere; 60. Lettere; 61. Lettere; 62. Lettere; 63. Lettere; 64. Lettere; 65. Lettere; 66. Lettere; 67. Lettere; 68. Lettere; 69. Lettere; 70. Lettere; 71. Lettere; 72. Lettere; 73. Lettere; 74. Lettere; 75. Lettere; 76. Lettere; 77. Lettere; 78. Lettere; 79. Lettere; 80. Lettere; 81. Lettere; 82. Lettere; 83. Lettere; 84. Lettere; 85. Lettere; 86. Lettere; 87. Lettere; 88. Lettere; 89. Lettere; 90. Lettere; 91. Lettere; 92. Lettere; 93. Lettere; 94. Lettere; 95. Lettere; 96. Lettere; 97. Lettere; 98. Lettere; 99. Lettere; 100. Lettere.

Radio 3°

ORE 8.30: Pagine gialle; 9. Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Ravel; 11.40: Archivio del disco; 12.30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Giovanna d'Arco al rogo; direttore A. La Rosa; 14.55: Capolavoro del Novecento; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.10: Concerto di apertura; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: «E via discorrendo»; 18.25: Pirene; 18.45: Tre sonate per liuto e clavicembalo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musica di A. W. Mozart; 21: Giornale del Teatro; 21.30: Operette e dintorni; 22.30: AHI Musicisti italiani d'arte contemporanea di Royan.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 20.30, 22.30, 23.30; 1. Musica; 2. Lettere; 3. Attualità; 4. Cronaca; 5. Sport; 6. Lettere; 7. Lettere; 8. Lettere; 9. Lettere; 10. Lettere; 11. Lettere; 12. Lettere; 13. Lettere; 14. Lettere; 15. Lettere; 16. Lettere; 17. Lettere; 18. Lettere; 19. Lettere; 20. Lettere; 21. Lettere; 22. Lettere; 23. Lettere; 24. Lettere; 25. Lettere; 26. Lettere; 27. Lettere; 28. Lettere; 29. Lettere; 30. Lettere; 31. Lettere; 32. Lettere; 33. Lettere; 34. Lettere; 35. Lettere; 36. Lettere; 37. Lettere; 38. Lettere; 39. Lettere; 40. Lettere; 41. Lettere; 42. Lettere; 43. Lettere; 44. Lettere; 45. Lettere; 46. Lettere; 47. Lettere; 48. Lettere; 49. Lettere; 50. Lettere; 51. Lettere; 52. Lettere; 53. Lettere; 54. Lettere; 55. Lettere; 56. Lettere; 57. Lettere; 58. Lettere; 59. Lettere; 60. Lettere; 61. Lettere; 62. Lettere; 63. Lettere; 64. Lettere; 65. Lettere; 66. Lettere; 67. Lettere; 68. Lettere; 69. Lettere; 70. Lettere; 71. Lettere; 72. Lettere; 73. Lettere; 74. Lettere; 75. Lettere; 76. Lettere; 77. Lettere; 78. Lettere; 79. Lettere; 80. Lettere; 81. Lettere; 82. Lettere; 83. Lettere; 84. Lettere; 85. Lettere; 86. Lettere; 87. Lettere; 88. Lettere; 89. Lettere; 90. Lettere; 91. Lettere; 92. Lettere; 93. Lettere; 94. Lettere; 95. Lettere; 96. Lettere; 97. Lettere; 98. Lettere; 99. Lettere; 100. Lettere.

modamaglia modaintima

Salone della Maglieria Italiana

Salone dell'Abbigliamento Intimo

Nella difficile situazione economica attuale, si apre dal 18 al 21 settembre p.v. MODAMAGLIA-MODAINTIMA con l'intento di porsi quale strumento atto a favorire la sicurezza del lavoro a centinaia di piccole e medie aziende.